Conto Corrente colla Posta

Lunedì 6 Luglio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 157

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Conto Corrente colla Posta

Per combattere la miseria

Quando si pone il problema della miseria e si cerca di risolverlo, i valori sociali vengono completamente rovesciati: quelli che gli uomini di Stato, nella loro ignoranza, considerano come importantissimi, passano in seconda linea, e quelli che considerano come privi d'interesse passano alla prima. Quanti torrenti di sangue sono stati sparsi per modificare i confini! Ma tutte queste preoccupazioni di conquista e le astuzie diplomatiche che le accompagnano, non sono che ridicole puerilità; le annessioni di territorio sono sciocchezze. Quello che deve costituire l'unica preoccupazione degli uomini di Stato, è la „questione del pane, o in altri termini, del benessere delle classi popolari, o, come dicono tanto bene i socialisti, l'esistenza degna dell'uomo.

Per conquistare il benessere, non c'è altro mezzo che quello di organizzare l'umanità; il che vuol dire che bisogna incaricare degli individui di occuparsi, non degli interessi particolari di ciascuna nazione, ma degli interessi generali della nostra specie. Ciò costituirà una rivoluzione della massima importanza, e metterà termine al periodo caotico della storia. Può darsi che gli uomini non inventino subito i procedimenti più efficaci per far funzionare in modo soddisfacente l'ordine internazionale; ma per il fatto solo che gl'individui determinati avranno questo compito speciale, la nostra specie cesserà di procedere a caso, ondeggiando secondo il vento. Il periodo dell'umanità cieca sarà finito, e comincierà quello dell'umanità cosciente. Carlo Marx, nel suo celebre manifesto dell'anno 1846, indica il vero mezzo di risolvere la questione sociale, e nel medesimo tempo inalza l'ostacolo che impedisce la soluzione.

Egli dice: «Proletarii di tutti i paesi, unitevi!» L'ultima parola, *unitevi*, è la soluzione; la prima, *proletari*, è l'ostacolo. Marx avrebbe dovuto dire: «Cittadini di tutti i paesi, unitevi!»

Questa formula sarebbe stata logica, mentre l'altra è contradditoria. Infatti essa indica simultaneamente la unione e la disunione come mezzi di vincere la miseria; la unione di tutti i proletarii, qualunque sia il paese *loro*, la disunione fra proletarii e borghesi. Marx vuole nello stesso tempo l'associazione e la dissociazione, l'ostilità e la concordia. Questa formula contraddittoria non potrà mai risolvere la questione sociale, perchè sostituire alla guerra straniera più o meno rara, la guerra civile di tutti i momenti, e cento volte più aspra ed accanita, è un aumentare immensamente le perdite di tempo, è un accrescere la miseria

Dacchè esiste, la misera umanità aspira al benessere ed alla felicità; e perciò l'uomo ha costantemente cercato delle panacee per guarire i mali che l'opprimevano. Queste panacee erano come dei miraggi; ed appena gli uomini vi si avvicinavano, esse sparivano; il che non ha impedito agli uomini stessi, sempre alla caccia della felicità, d'inventarne delle nuove, ingannevoli al par delle antiche.

Al principio del secolo scorso, il regime parlamentare fu considerato per qualche tempo come la panacea che doveva condurre alla felicità universale; poi, verso il 1848, si fondarono le stesse speranze sopra il suffragio universale. Gli Americani ed i Francesi lo hanno provato, ed ora sanno che cosa vale. Ma i socialisti russi, per esempio, sono ancora profondamente convinti che basti stabilire il suffragio universale per avere il paradiso in terra.

Dopo queste panacee di ordine generale, si sono pure fondate illimitate speranze su altre panacee di ordine secondario. Gli operai russi, sotto l'influenza del proletariato intellettuale, si immaginano ora che la *giornata di otto ore* ed il riposo settimanale possano risolvere la questione della miseria.

Tutte queste panacee, che a volta a volta hanno destato fanatismo, sono del tutto vane. Non è difficile comprendere che nè il regime parlamentare, nè il suffragio universale, nè la giornata di otto ore, trarranno dalla miseria il genere umano. Non vi ha per questo che un solo rimedio efficace, e che più d'ogni altro meriterebbe di esser qualificato panacea universale; ma pur troppo è il solo a cui mai si è pensato finora. I governi gli sono ostili; ed i popoli, non solamente non vogliono ricorrervi, ma gli si oppongono, lo respingono con tutte le forze, lo votano al ridicolo. Questo mezzo infallibile è... la giustizia universale! Questa è la salvezza, questa è l'unica via per la quale si arriverà a sopprimere la miseria, ed a risolvere la questione sociale.

Queste conclusioni avranno certamente delusi alcuni lettori. Come? potranno dire, valeva la pena di scrivere un articolo per arrivare a questa verità comune che la felicità dell'individuo è in ragione diretta del suo rispetto ai diritti del prossimo? Questa verità è vecchia quanto il mondo, e si trova in tutti i manuali di morale che si mettono fra le mani dei fanciulli

Che la delusione ci sia e non si sia, la verità non è meno incrollabile; il solo mezzo di risolvere la questione sociale è la soppressione del banditismo sotto tutte le sue forme; la sola infallibile panacea è la giustizia universale; il solo mezzo di estirpare la miseria è l'organizzazione della specie umana. Può far dispiacere che sia così, giacchè sarebbe stato molto meglio che vi fosse un mezzo più spicciativo, qualche combinazione abile, qualche sorprendente invenzione; ma purtroppo ciò non esiste. Si ha un bel lamentare il fatto; cambiarlo, non si può. E per quanto l'organizzazione dell'umanità sia un mezzo che sembra lento, ciò non impedisce pur troppo che sia il solo efficace.

Quello che oscura questa verità, si è che la maggior parte degli uomini *vivono ancora nello spirito mitologico* e metafisico, e credono al miracolo. Nel primo secolo dell'êra nostra i Giudei *erano fermamente* convinti che sarebbe venuto un essere sopranaturale, il Messia, che avrebbe guarito tutti i mali, e *stabilito il Paradiso in terra*.

I socialisti d'oggi credono che la felicità universale si fonderà sopra *accomodamenti sociali ora sconosciuti*, e rifiutano di elaborare un programma concreto, dicendosi incapaci di descrivere le istituzioni *future*. *Queste* illusioni non possono diffondersi che in seguito del debole progresso delle scienze sociali. Nella chimica e nella fisica, si può aspettarsi di scoprire forze misteriose del tutto sconosciute. Infatti, grazie al perfezionamento del microscopio e degli altri mezzi di osservazione, l'occhio umano penetra sempre in nuove regioni. Non è così nella sociologia. Qui i fatti non sono microscopici; accadono costantemente intorno a noi, e sono veduti da tutti. Però non vengono osservati dalla gran massa del pubblico, e non sempre sono interpretati esattamente, non solo dai profani, ma anche dai più celebri specialisti. Se c'è al mondo un fatto evidente è appunto l'identità completa della giustizia e della felicità; eppure gli uomini non se ne accorgono, e sempre inchini al miracolo, aspettano la salvezza da qualche forza nuova e sconosciuta, che abbia come un profumo di sopranaturale.

(*continua*)

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

6 luglio, S. Domenica venerata in Tropea.

Effemeride storica friulana

Statuti per i portalettere. — 6 luglio 1601 — Uno dei fatti più importanti della vita moderna — fattore potentissimo di nervosismo, dice il Mantegazza — strumento di civiltà si fu l'istituzione nelle poste. — Senza risalire molto lontano, i vecchi nostri ricordano come si dovesse usare pazienza per ricevere la corrispondenza ....quando arrivava. — L'Ostermann ha raccolto molti dati nell'archivio comunale di Udine. — Senza risalire alle antiche «Mansioni» (poste) ed ai «Lucristani» (soprastanti) in Italia nei secoli XIV e XV con la famiglia Tasso che aveva il monopolio delle poste. In Friuli le lettere si spedivano per espresso quando si presentava il bisogno. — Nel 1387 Udine comincia a provvedersi di procaccini forestali, e pagare 100 soldi al mese al tessitore Leonardo procaccino che abitava presso la chiesetta di S. Antonio. — Nel 1410 erano per il servizio di posta 4 cavallari retribuiti ognuno con sei zecchini al mese, nel 1410 ad ognuno otto ducati mensili.

Colla pedizione alla Veneta Repubblica (6 luglio 1420) si ritornò ai semplici pedoni. — In appresso si assunsero portalettere verso cauzione. — A Venezia stazionavano a Rialto per ricevere la corrispondenza; se perdevano una lettera dovevano pagare lire 25 all'ospitale degli esposti. — Se si spedivano «intromessi» (pacchi) si doveva pagare il nolo delle carrette o barche. Per ogni lettera la tassa era di due soldi, e se allo stesso più lettere un soldo l'una. Le lettere grosse erano riguardate «intromessi». Libera, ma d'uso la mancia.

Nel 1567 vi sono tre portalettere a Udine percorrenti la strada Udine-Portogruaro-Fossalta-Venezia. Le corrispondenze si distribuivano in uno stanzino sotto la scala Gritti (a Udine) che metteva dal porticato di S. Giovanni al portone del Castello.

Il 6 luglio 1601 furono modificati gli statuti per i portalettere.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

S. Daniele

L'orrendo delitto di un vecchio

Ferisce mortalmente il nipote ed un bambino di due anni e si suicida

5 — Oggi d'urgenza venne accolto nel nostro Ospitale Civile certo Iginio Barberio di S. Vito di Fagagna, per gravissime ferite alla testa. Fu visitato tosto dal dott. Colpi e medicato; il dottore *giudicò gravissime le condizioni del ferito*.

Infatti, fino al momento in cui vi *scrivo (ore 21) il poveretto non ha* pronunciato parola.

Il povero Barberio ora stato colpito e ridotto in così *miserando stato*, da un suo vecchio zio che s'era armato di un grosso piccone.

Questa la prima notizia che subito si divulgò pel paese destando penosa impressione.

Ma il fatto non si riduceva al solo ferimento del Barberio; circolavano voci gravi, ma confuse, dalle quali si intuiva che era accaduto qualche cosa di raccapricciante.

Persona di S. Vito di Fagagna che venne qui nel pomeriggio e ch'ebbi la fortuna di incontrare, mi fornì gli esatti particolari della terribile tragedia.

Poichè si tratta infatti di un delitto senza nome, che suscita nell'animo un senso di orrore per il movente dapprima e per l'efferratezza con cui fu compiuto.

Le immonde voglie di un vecchio

Luigi Zeffini, di ignoti, è un vecchio e ricco possidente di 82 anni che vive assieme al prenominato Iginio Barberio, suo nipote, che da tre anni è sposo ad un'avvenente giovane di 22 anni per nome Rosa Toniutti.

Da tale unione era nata una bambina che ora conta appena due anni.

Sembra che ancor prima che la Toniutti andasse sposa al Barberio, il vecchio Zeffini, invaghitosi di lei perdutamente, malgrado la tarda età, le facesse proposte di matrimonio, che naturalmente, vennero dalla giovane respinte. Ella amava, riamata, il Barberio ed infatti lo sposò.

La ripulsa della Toniutti fece accrescere vieppiù nel vecchio le malsane voglie e quando la giovane nipote fu in casa del Zeffini, questi tornò con pertinace insistenza alla carica, ma sempre infruttuosamente.

Ne conseguì che la passione sfrenata del vecchio si tramutò in odio feroce, implacabile del medesimo, non solo contro la giovane sposa, ma anche verso il di lei marito e persino sulla tenera bambina.

Qualcuno anzi, sembra, udì il Zeffini a manifestare idee feroci di vendetta verso tutti i suoi congiunti.

E l'alba odierna segnava infatti, per il nefando vecchio, l'epilogo della sua brutale passione.

LA TRAGEDIA

Impazzito?

Verso le ore 5 ant. il Barberio come al solito, si trovava nella stalla intento al governo degli animali.

Il vecchio che ormai aveva decisa la strage, spiando le mosse del nipote e vedendo che il cortile era deserto, all'improvviso, con una zappa da campagna in mano, spalancata la porta della stalla, prima ancora che il Barberio si volgesse, lo colpì ripetutamente e furiosamente al capo facendolo stramazzare a terra in un lago di sangue.

Nella caduta lo sventurato Barberio emise strazianti grida di dolore, quindi rimase esanime al suolo.

La moglie Rosa, che stava in cucina, udì l'urlo disperato del marito e corse fuori per vedere cosa fosse accaduto, tremante perchè presaga d'una disgrazia. Infatti le bastò di vedere l'aspetto furente del vecchio zio, colla zappa fra le mani, per comprendere quello che purtroppo era avvenuto.

Alla vista della giovine nipote, il Zeffini al par d'una iena si slanciò furente su di essa, menandole un colpo in direzione del capo. Ma la Tonutti, con un balzo indietro lo schivò e pazza di terrore si pose a correre urlando e chiamando al soccorso. Con tutto ciò il vecchio la rincorse, ma vedendosi impossibilitato a raggiungerla e udendo rumori di gente che si avvicinava, entrò nella cucina di cui chiuse a chiave la porta, quindi salì di corsa nella stanza in cui placidamente dormiva la piccola figliuola del Barberio.

La vista di quel biondo angioletto che placidamente dormiva nella sua culla, parve, anzichè calmare, accrescere la sete di strage e di sangue del forsennato, il quale sempre colla zappa in mano, colpì la misera creaturina all'occhio destro!

Quindi, udendo sempre più forti le grida di quanti accorrevano, salì di corsa in granaio ed estratta di tasca una rivoltella si sparò un colpo alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere!

La detonazione determinò gli accorsi ad abbattere la porta della cucina ed a salire al primo piano ed al granaio.

Al lettore sarà più facile immaginare che non quello a noi di descrivere il senso d'orrore che pervase gli accorsi dalla vista della tenera creaturina che urlava nella piccola culla e del corpo del Zeffini, steso al suolo, già freddo cadavere!

Tralasciamo pure di descrivere la scena straziante che accadde quando alla povera Toniutti furono noti i particolari della mostruosa tragedia.

Come è detto sopra, il Barberio fu subito con una carretta trasportato all'Ospitale di S. Daniele e la piccina curata dal medico del luogo.

Inutile dire che tosto il Pretore ed i Carabinieri di S. Daniele e di Fagagna furono sul luogo per le incombenze di legge.

L'orribile delitto ha impressionato e *indignato la popolazione* di S. Vito di Fagagna a tal segno, che tutti si oppongono a che il cadavere dell'immondo e feroce vecchio venga sepolto nel Cimitero del paese!

Treppo Carnico

Al maestro Manlio Trapani

5. — (*Renzo*). — Dovete ad un fatale smarrimento postale se prima non aveste la risposta alla tendenziosa e piccina corrispondenza apparsa sul *Paese*, e vi dirò ancora che sarò breve e riservatissimo, perchè pondero la portata che avrebbero certe verità, sulla vostra *incipiente* carriera. Sarò buono, ecco; ma non potrò permettere che voi equivochiate, sul modesto benvenuto dato all'egregio maestro sig. Martinis.

La vostra oculatezza meravigliosa, fra lenti d'ingrandimento più o meno fedeli, vi fece vedere nientemeno che rinnegazioni, oltraggi, soffocazioni, buchi.... nell'acqua ecc. ...; o che a quanto pare vi tolsero *lo bene* dell'intelletto, e come quella sera (famosa negli annali di Treppo) di quel tal Sef.... francicaste nel buio.

Risponderò categoricamente e senza polemizzare, perchè la vostra tentata auto-difesa, è inconsulta, e mi duole il dirlo, torna tutta a vostro danno.

Affermate ch'io interpretai il sentimento di **tutta** la popolazione, affermazione che mi sembra bastevole a demolire le subdole vostre insinuazioni. Non occorre dire poi, perchè *tutti* lo sanno, che il maestro Martinis è designato alla classe 4.a e 5.a di Treppo, cioè alle classi che insegnate voi ora, e *non* a quella di Tausia, quindi il mio apprezzamento su questa, *per le serali*, non ha nulla a vedere colla venuta dell'egr. Martinis e nulla ho da rinnegare. Eppoi credete che torni a vostro onore che certi socialisti, *che interpretano la volontà del paese* (notate bene) rimpiangono un maestro che fu, e che attendano *impazienti* il nuovo? Vi pare?

Non so se l'illuminatissima fantasia vostra voglia cambiare il significato alle decisioni del Cons. Sc. Prov. In questo caso rivolgetevi direttamente allo stesso, e *imponetegli* di modificare il suo deliberato di *trasferimento* in uno di *strappamento*!!... Come suonerebbe bene!!

Volete poi sapere da me, cosa ne pensi il prete sul vostro conto? Voi sapete bene che non posso rispondervi non bazzicando io per le sacristie; posso però darvi un consiglio: andate a confessarvi; o per lo meno rivolgetevi a quel santo uomo clericalone col quale vi si vedeva a braccetto e.... ne sentirete.... ne sentirete!!

Non è degno di risposta il vostro ultimo appunto circa le finalità politiche, chi sa bene apprezzare l'integrità del sig. Martinis, neppure lontanamente seguirebbe i volgari sospetti, che sotto forma di lode voi gli attribuite.

Se vi perdura la fregola della polomica, *purchè onesta*, fate pure, che vi seguirò; ma pensateci su, e non fatevi portavoce. Se però, quell'insegnante che fa tanto chiasso, non può trangugiare la medicina, renda pubbliche le sue recriminazioni, provi il contrario, ed io mi ricrederò.

×

Dobbiamo per la verità dichiarare che da qualche giorno l'egregio nostro corrispondente ci tempesta di lettere in cui ci chiede conto di una corrispondenza da lui spedita parecchi giorni or sono e che evidentemente andò smarrita.

N. d. R.

Vivaro

Nel campo scolastico

5. Mercoledì e giovedì p. p. ebbero luogo gli esami di compimento.

I quattro insegnanti del Comune, presentarono, complessivamente, 19 alunni, dei quali, 16, vennero promossi.

Presiedeva gli esami l'egregio sig. maestro Giovanni Del Re di Arba.

Agli esami intervennero pure il R. Ispettore prof. Pittana di Pordenone, il facente funzioni di sindaco, signor Tommasini, l'assessore Luigi Ceresotto, il delegato scolastico Antonio Salvadori e il signor Cesarotto segretario Comunale.

Arba

Giusto provvedimento

L'on. Direzione Generale delle Poste, elevò il nostro ufficio postale, dalla terza alla seconda classe; e, come tale, funziona dal 1 del mese corr. con piena soddisfazione del paese.

Cividale

La tombola rinviata

5. Causa il tempo che si scatenò violentemente, proprio nel momento in cui si era incominciata la estrazione dei numeri, fu giocoforza sospendere le operazioni e rimandare la prosecuzione a domenica prossima.

In seguito alla pioggia che minacciava tutto il giorno, il concorso di forastieri fu di gran lunga inferiore degli anni decorsi.

Al momento della estrazione successe una confusione insolita ed i segnatori non funzionavano.

Il pubblico protestò ma la colpa effettivamente non era da attribuirsi che a Giove Pluvio. Buona anche la pioggia, ma .. inopportuna.

UDINE

(*Il telefono del PAESE porta il n. 2.11*)

Come si svolgeranno le grandi manovre di Cavalleria

NEL NOSTRO FRIULI

Le esercitazioni di cavalleria che avranno luogo nel corrente anno sotto la direzione dell'ispettore dell'Arma tenente generale cav. Luigi Berta comprenderanno: *a)* Esercitazioni di Divisioni: *b)* Esercitazioni di Divisioni contrapposte.

Le prime dureranno dieci giorni, cioè dal 25 agosto al 3 settembre. La Divisione azzurra sarà tra **Sacile** ed **Aviano** e la Divisione rossa sarà tra **Udine** e **Codroipo.**

Le seconde dureranno pure dieci giorni, cioè dal 4 al 14 settembre e si svolgeranno nella pianura friulana.

La direzione delle manovre sarà così composta: tenente generale cav. Berta direttore; colonnello cav. Tarnassi capo di *Stato maggiore*, *capitano* di *Stato* maggiore cav Badoglio, capitani di cavalleria cav. Canavesio e Giubilei ed un ufficiale *inferiore* della *Scuola di* Guerra; ufficiali addetti: maggior generale cav. Ricci comandante la 6.a Brigata di cavalleria, capitani Petrosini e Segrè giudici di campo.

Al partito azzurro saranno addetti il *colonello* cav. Thaon di Revel *comandante* il reggimento Guide, il colonello d'artiglieria co. cav. Guiccirdi di *Carveceto*, il tenente colonnello cav. Battaglia del *Savoia*, il tenente colonnello nob. Litta Modignoni della Scuola di cavalleria, il maggiore cav. *Gatti* dell'*Aosta* il maggiore cav. Negrone della Scuola di cavalleria ed il maggiore cav. Morelli del *Foggia*.

Al partito rosso saranno addetti il tenente colonnello cav. Lisi Natoli comandante in seconda della Scuola di cavalleria, il tenente colonnello cav. Giacometti del *Lucca*, il tenente colonnello cav. Chionetti della Scuola di Guerra, il cav. Alessandro Tuesca del l'*Alessandria*, il maggiore cav. Milanesi, del *Nizza*, il maggiore cav. Pagliandi del *Novara* ed un ufficiale superiore d'artiglieria che sarà destinato dal VI Corpo d'armata.

Il partito azzurro sarà formato dalla Brigata lancieri *Milano* e *Vittorio Emanuele II*, dalla Brigata cavalleggeri *Monferrato* e *Piacenza* e delle Brigate di Milano dell'artiglieria a cavallo.

Il partito rosso sarà formato della Brigata lancieri *Genova* e *Montebello*, dalla Brigata cavalleggeri *Saluzzo* e *Vicenza* e dalla Brigata di Verona dell'artiglieria a cavallo.

Il partito azzurro avrà anche un battaglione di ciclisti con Sezione mitragliatrici, la V Compagnia di sanità e la VI Compagnia di sussistenza ed il partito rosso avrà pure due Sezioni di mitragliatrici, la V Compagnia di sanità e la V Compagnia di sussistenza.

Camera di commercio

Sete entrate nel mese di giugno: Greggie colli 64 per kil. 6545, Trame colli 1 per kil. 55.

All'assaggio: Greggie n. 180.

Prove di rendita bozzoli n. 15 campioni.

IL MINISTRO BERTOLINI
all'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo che tanto si interessa per la nostra Camera di Commercio di cui è presidente, ha ieri ricevuto questa lettera dall'on. Bertolini.

Caro Morpurgo,

Memore del tuo interessamento alla questione del pagamento dei diritti di sosta per le merci, che in seguito alla legge sul riposo festivo non possono essere ritirate nel tempo stabilito, mi affretto a parteciparti di aver ieri sottoposto alla firma reale un decreto con cui a titolo di esperimento per un anno, sono apportate alcune modificazioni al Testo attuale delle tariffe e condizioni per i trasporti.

In forza di tale decreto si rinunzia, da parte dell'Amministrazione ferroviaria, alle tasse di sosta per la prolungata giacenza delle merci nelle domeniche consacrate al riposo, e si proroga di 24 ore il tempo concesso per il ritiro delle spedizioni, salvo ben inteso, il caso di merci suscettibili di avarie, o pericolose.

In corrispettivo del maggior onere che da tali innovazioni le deriveranno per la più grave responsabilità di custodia, per la maggiore probabilità di avarie, per i maggiori rischi di incendi o di altri disastri occidentali, e per le inevitabili maggiori difficoltà di servizio nei giorni feriali l'amministrazione ferroviaria si limiterà a computare a proprio favore un maggior tempo di 2 ore nei termini di resa.

Queste in breve, e per sommi capi le deliberate modificazioni che saranno presto attuate e che è da augurare riescano a soddisfare le esigenze del commercio e delle industrie del nostro paese.

D'altra parte, il decreto sarà applicato come ho detto in via di esperimento, esso è quindi suscettibile di varianti e correzioni ed ove dia buona prova, sarà dopo un anno presentato al Parlamento per la conversione in legge.

f. to *Bertolini*.

GIUSTIZIA E CULTI

Dal *Bollettino giudiziario* apprendiamo che sono promossi alla prima categoria il dott. Podrecca, giudice istruttore al Tribunale di Tolmezzo, e il dott. Franzi, giudice del Tribunale pure di Tolmezzo.

Stringari, giudice aggiunto di prima categoria a Udine è nominato giudice di seconda, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso Mandamento.

Policreti, presidente del Tribunale di Tolmezzo aumentato lo stipendio a L. 7000.

Erra, giudice aggiunto di prima categoria *con funzioni* di pretore a Moggio è tramutato a Tolmezzo.

Culto. — La Fabbriceria parrocchiale di Tolmezzo è autorizzata ad accettare il legato De Giudici.

Doneddu traslocato

Il prefetto Doneddu, notissimo nella nostra città dove tante.... simpatie ha saputo cattivarsi, è stato traslocato da Parma a Livorno.

La *Tribuna* dice che si tratta di una promozione, Ma non pare quando si pensi che il trasloco avviene mentre ancora dura l'agitazione nel Parmense, segno evidente che Giolitti non gli riconosce le qualità necessarie per avviare il conflitto alla sua composizione.

Sostituirà il Doneddu il comm. Aphel che da Bergamo passa con promozione a Parma.

Il comm. Aphel è noto per il suo grande tatto politico per cui si distinse quale arbitro moderatore nelle lotte politiche nel Bergamasco, si può dire che nessun prefetto, come funzionario, ha precedenti più liberali di lui.

Basti ricordare che nel 1903 si rifiutò a proclamare lo stato d'assedio a Gallarate dove si trovava in qualità di sottoprefetto, e quando non potè fare a meno di affiggere il proclama del generale Bava Beccaris lo appiccò dietro un uscio che stava addossato al muro.

Per questo fatto il generale Bava Beccaris chiese la testa del comm. Aphel al presidente del Consiglio d'allora, generale Pelloux, il quale però impressionato dei successi della politica liberale dell'Aphel, in confronto agli altri capi di provincia e di circondario in quel periodo, pensò di nominarlo consigliere delegato alla prefettura di Trapani, ma il comm. Aphel rifiutò e rimase a Gallarate, da dove passò a Roma capo di Gabinetto dell'on. Ronchetti, e di Zanardelli durante l'interinato di sei mesi dell'on. Zanardelli a Palazzo Braschi.

I precedenti del comm. Aphel — ben diversi da quelli del Doneddu — danno affidamento che il grande conflitto sarà finalmente composto e la pace operosa ritornerà in quel feracissimo territorio.

Nuovo medico - chirurgo

Apprendiamo con vivo compiacimento che sabato, all'Università di Siena, il nostro egregio concittadino signor Aldo Feruglio, fratello del prof. Giuseppe, ha ottenuto, con splendida votazione, la laurea di dottore in medicina chirurgia.

Congratulazioni vivissime ed auguri di brillante avvenire.

Il processo di Pordenone
all'Assise di Venezia

Venezia 4 Luglio.

Continuano i testimoni

Il Presidente delle Assise cav. Fusinato fa capire, all'inizio dell'udienza, di voler proseguire con sollecitudine nell'andamento del processo, e perciò fa raccomandazioni agli avvocati, perchè vogliano esser brevi nelle loro *domande od eventuali* contestazioni.

Detto ciò si prosegue nell'audizione dei testimoni. Sillano: Pauly Vittorio, inconcludente; Corazza Paolo il quale come corrispondente del *Giornale di Udine* depone d'esser stato, all'epoca dello sciopero, minacciato dal Meneghel se scrivesse contro i muratori scioperanti; Pasini Lucio che dichiara di aver ricevuto i sussidi della Federazione Edile dal Luigi Pitton quasi sempre, ad eccezione di una volta che li ebbe dal Missana; Del Bianco Luigi, inconcludente; Romano Pietro, segretario della Procura del Re che al pari del cav. Giacomo Baldissera, vide nella sera del 23 aprile, prima del delitto, vari capannelli di operai in piazza XX Settembre che sembravano in attesa di qualche notizia.

Due deposizioni impressionanti
Testi oculari dell'omicidio

Quando l'Ufficiale Giudiziario chiama il teste Giuseppe De Carli detto *Ortis* di Pordenone, un collega in giornalismo mi avverte che si tratta di un testimonio oculare della tragedia, la cui deposizione all'Assise di Udine produsse grande impressione.

Ad invito del Presidente, il Del Carli narra che nella sera del 22 Aprile, verso le ore 18, Forniz e Meneghel entrarono nella sua osteria e ordinarono un bicchier di vino e una gazosa.

Quando si udì il fischio annunciante l'uscita degli operai dallo Stabilimento Amman, Forniz andò sulla porta dell'osteria e guardò verso la strada come per osservare se scorgesse qualche d'uno *di cui fosse in* attesa.

Gli operai s'erano allontanati tutti quando Forniz si volse e disse al Meneghel: *el xe qua*.

Entrambi uscirono ed altrettanto fece il teste che vide Forniz e Meneghel rimproverare un operaio, certo Del Bianco detto Bellotto, perchè aveva tradito la causa dell'agitazione recan*dosi al lavoro. Il Del Bianco* rispose che egli era carico di famiglia e che doveva lavorare, necessariamente, per vivere.

A questo punto, — dice il teste De Carli — rientrai nell'osteria lasciando i tre contendenti che se la sbrigassero fra loro. Mentre mi trovavo in cucina fui impressionato da quattro o cinque *colpi di rivoltella*. Feci per precipitarmi dall'osteria nella strada.

Nel frattempo mi si presentava dinanzi spaventata, certa Salvadori Giuliana avvertendomi che poco distante «stavano ammazzando.» Mi diressi verso la località indicatami dalla Salvadori ed arrivai in tempo per scorgere Meneghel — con una rivoltella *in pugno*, diretta verso l'ing. Toffoletti ormai stramazzato al suolo — sparare l'ultimo colpo *(grande impressione)*.

Il Forniz, a sua volta, impugnando pure una rivoltella, teneva il braccio teso verso il portiere Marconi.

Alla mia vista gli assassini fuggirono. Mi avvicinai subito al povero ingegnere che si dimenava a terra, *dolorante*. Il portiere invece era rimasto in piedi avendo riportato semplicemente una ferita alla mano ch'egli si fasciò alla meglio col fazzoletto.

Seguono numerose domande al teste da parte del P. M. dei difensori e della P. C. Ad invito del Presidente il De Carli con alcuni pezzi del calamaio del cav. Fusinato ricostruisce la *scena del delitto*, mostrando quale era la posizione dell'ingegnere rispetto ai suoi due assalitori.

Una donna

Vien fatta entrare la teste Giuliana Salvadori, quella donna a cui alluse il De Carli e che vide l'inizio del tragico fatto.

A domanda del Presidente la Salvadori afferma che Forniz e Meneghel spararono tutti e due assieme contro l'ing. Toffoletti. E soggiunge: quando l'ingegnere era già caduto a terra vidi uno dei due — non lo riconobbi perchè ero alquanto lontana — spararli un ultimo colpo. (*Vivissima impressione. Commenti*).

Segue Guaini Giuseppe che era dozzinante dell'osteria del De Carli.

Narra che quando udì i colpi di revolver uscì e corse sul luogo, ma i due assalitori dell'ingegnere erano di già fuggiti. Vide l'orribile scena a 20 metri di distanza. Quando fu presso all'ingegnere, l'udì lamentarsi e dire: «se la presero con me che non ho nessuna colpa»

Ballista Antonio depone come il precedente.

Felet Giacomo vide lo svolgersi della scena terribile alla distanza di una quarantina di metri e dice che quando i due assalitori furono di fronte all'ingegnere, spararono — egli così giudica — tre colpi.

Vi parve — gli chiede il Presidente — che i colpi partissero da una sola, oppure da due rivoltelle?

Teste: da due, a mio giudizio (*Impressione profonda*).

Pres. — E quando l'ingegnere era a terra che cosa è avvenuto?

Teste: Il portinaio Marconi si chinò per rialzarlo, ma proprio nel medesimo istante uno dei due assalitori, (non posso dire se fosse Forniz o Meneghel) sparò un altro colpo sull'ing. Toffoletti *(impressione)*.

Il teste soggiunge che il caduto si pose le mani sul petto emettendo dei gemiti e il Marconi, preso di mira dall'altro assalitore, corse a ripararsi dietro un platano

Colle impressionanti deposizioni dei testi De Carli, Salvadori e Felet, che assistettero alla tragica scena, l'udienza è levata.

La sfilata continua

Caldo eccessivo. Contuttociò il pubblico è abbastanza numeroso.

Vengono interrogati Bortoletti Domenico che afferma come il Meneghel fosse povero e quindi nell'impossibilità di comperare una rivoltella e Coassin Giorgio, fabbro il quale narra che nel giorno delitto, Forniz e Meneghel, nell'osteria del Busetto bevettero 5 mezzi litri di vino.

Il teste Busetto Gesuarmo dice invece che i mezzi litri furono sette e tutti di vino brindisi genuino. *(ilarità)*

Si sentono poi i testimoni Bagatin, Bortolan, Bresin, Tonin che non dicono nulla d'importante.

Udito il Tonin, si ha un vivace incidente fra i difensori e il P. M. provocato da una frase dell'avv. Policreti, «aiutato» dal suo collega avv. Cirlani.

Ma la procella passa presto mercè l'intervento del Presidente.

Si torna ai testimoni e viene Scala Ezechiele, il quale trovandosi nel giorno del tragico fatto presso l'albergo delle «Quattro Corone» s'incontrò nel Forniz che lo pregò di andargli a comperare un pacco di cartuccie.

Da prima il teste si rifiutò supponendo che si trattasse di qualche cosa di grave, ma Forniz lo rassicurò disse che si trattava di «cosa da niente».

Il Presidente chiede a Forniz chi gli indicasse il calibro delle cartucce e l'accusato risponde subito: Santin.

Coi testi Marcolini, Filippi e Gastaldello Antonio (Guardia delle Carceri di Udine) l'udienza è levata e rimessa a domani, martedì, ore 9 ant.

Una grande riunione a Codroipo
pro acquedotto del Rio Gelato

Ricordiamo che domani alle ore 15 ha luogo a Codroipo una importante riunione di tutti i Sindaci e Consiglieri Provinciali dei distretti di S. Daniele, Udine e Codroipo per prendere definitive decisioni sulla grandiosa opera di costruzione del Rio Gelato, della quale il progetto è stato compilato dall'e*gregio nostro concittadino ing.* Lorenzo De Toni.

Sappiamo che alla riunione assisterà anche il Medico Provinciale cav. dott. Fortunato Frattini.

Il comm. Fracassetti intervistato

Il comm. Fracassetti, intervistato dalla *Tribuna*, così spiega la sua nomina a consigliere d'amministrazione nelle Ferrovie Sarde:

«— Crede ella che esistano le affermate incompatibilità? — gli fu chiesto. Il comm. Fracassetti ha risposto:

«— Con la legislazione vigente no; e quanto a quella nuova che andrà in vigore prossimamente, bisogna distinguere la mia qualità di professore da quella di capo gabinetto. Come professore credo che la incompatibilità non esista e questa è anche la opinione dei miei superiori. Credo non esista, perchè non appare applicabile ai professori universitari e secondari l'articolo 3 della nuova legge che vieterebbe loro in avvenire l'amministrazione di società private ed il libero esercizio professionale. Come capo gabinetto, per quanto si tratti di un ufficio transitorio e per quanto manchi qualsiasi rapporto tra l'amministrazione della P. I. e quella di una società ferroviaria, giacchè la questione può essere discutibile, ho da tempo posto il quesito al mio ministro, il quale ha convenuto che all'atto della applicazione della legge, che non è ancora in vigore, io sceglierò fra i due uffici —.

«Il comm. Fracassetti ha soggiunto che per compiere senza esitazione fino allo scrupolo il suo dovere, non ha bisogno di eccitamenti».

La legge sullo stato giuridico
Quando andrà in vigore?

Il «Bollettino dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti» pubblica il testo della legge sullo stato giuridico degli impiegati che andrà in vigore domenica prossima 12 *corrente*.

Arancio in fiore

Sabato, a Milano, l'amico nostro carissimo, rag. Ugo de Checo, giurava fede di sposo alla gentile signorina Luisa Negri.

Alla coppia felice, i nostri più fervidi auguri ed alle loro famiglie, le più vive felicitazioni.

Un meccanico fulminato
dalla corrente elettrica

L'orrenda disgrazia è accaduta sabato nel pomeriggio e la notizia giunse in città verso le 19 destando penosissima impressione.

Come annunciammo, da mercoledì era sospesa la corrente elettrica che viene in città dall'officina della Società Friulana di elettricità di Vedronza, in seguito ai danni arrecati dal fulmine agli isolatori.

Il cav. Malignani provvide a far riparare i guasti e mandò a Tarcento l'operaio Antonio Martiniz d'anni 35, udinese, abitante colla moglie e con tre figli fuori Porta Pracchiuso.

Al Martiniz si unì un altro operaio.

Sabato dunque, verso le 2 pom. il Martiniz, poco lungi dalla Stazione ferroviaria di Tarcento, stava sulla sommità di un palo intento al lavoro di riparazione. Sopra un altro palo, a non più di 10 metri di distanza, il suo compagno faceva altrettanto.

Ad un tratto il Martiniz precipitò al suolo. Egli aveva toccato, chi lo sa se per sbadataggine o per inavvertenza, un filo, dopo aver ordinato col telefono portatile che il guasto era accomodato e che la corrente poteva venire immessa, od era caduto, fulminato!

Il suo compagno, non immaginando il tragico caso, ma attribuendo la caduta a perdita d'equilibrio, scese dal palo e solo quando fu vicino si accorse che il disgraziato era cadavere.

Sul luogo si recò da Udine il cav. Malignani e l'autorità giudiziaria di Tarcento per stabilire le eventuali responsabilità, quindi il cadavere fu trasportato nel Cimitero del paese ed oggi verrà sepolto.

La orribile fine del povero Martiniz ha destato grande dolore in quanti lo conoscevano come operaio buono, attivo, intelligente, amoroso padre di famiglia.

Da circa due mesi gli si trovava a Tarcento per lavori dell'officina e della conduttura elettrica e tornava a Udine soltanto al sabato sera.

E la povera moglie, in luogo di vederlo comparire, l'altra sera, si vide venir innanzi un operaio della officina elettrica che le diede la tremenda notizia!

Ieri la povera donna ed i figli si recarono a Tarcento e vollero portarsi al camposanto a baciare la povera salma del marito e padre. Ne seguì una scena straziante.

— Le società operaie di Tarcento e Bulfons si recheranno ai funerali del fratello di lavoro con le rispettive bandiere.

Povera vittima del lavoro!

IL SUICIDIO
di un impiegato alle Ferriere
Ingoia il cianuro di potassa!

E' ben triste la cronaca odierna: un delitto orrendo a S. Vito di Fagagna, un operaio fulminato dalla corrente elettrica ed ora un altro suicidio!

Un impiegato alle Ferriere, in ancor ottima età, si è tolta la vita ingoiando del cianuro di potassa.

Il disgraziato risponde al nome di Giacomo Donati, ha (o meglio aveva) 48 anni, abitava in Gervasuta N. 19 colla moglie ed figlia.

Stamane verso le 6.30 la moglie si alzò e ritornò dopo mezz'ora in istanza portando al marito una tazza di caffè nero e avvisandolo che era tempo anche per lui di lasciare il letto.

Il Donati rispose che si sarebbe alzato subito.

Poco dopo la moglie, unitamente alla figlia, ritornò in camera, ma il Donati le pregò di allontanarsi perchè intendeva vestirsi.

Passò così un quarto d'ora circa, quando la signora Donati, impressionata dell'indugio, del marito ad uscire dalla stanza ritornò per vedere se al caso egli fosse stato colpito da qualche malore improvviso.

Ognuno può comprendere come rimanesse la povera donna scorgendo il marito, contraffatto nel volto e colle membra rattrapite, ormai rantolante!

Non s'era neppur avvicinata al letto che il marito aveva esalato l'ultimo rantolo.... poi più nulla: era spirato!

La aventurata donna uscì gridando al soccorso, pur ormai convinta che nulla più rimaneva a fare pel disgraziato.

Qualcuno telefonò in città chiedendo l'intervento di un medico; fu pure avvertita l'autorità di P. S.

Accorsero subito in bicicletta il prof. Berghinz e il dott. Luzzatto. Agli egregi medici non rimase che constatare il decesso: il Donati, dalle sostanze vomitate, risultò che aveva ingoiato unitamente al caffè un fortissima dose di cianuro di potassa!

Infatti la pelle del cadavere, aveva già assunta una tinta bruna, quasi nera.

Poco dopo giunse sul luogo il delegato signor Minardi colle guardie scelte Città e Fortunati per le solite constatazioni di legge.

Il signor Minardi rinvenne sull'armadio due lettere che il suicida inviava; una all'ing. cav. Sendresen, l'altra al cav. Maurizio Hoffmann della Ferriera.

Non fu permesso ai giornalisti di entrare nella casa del suicida e quindi questi particolari abbiamo potuto raccoglierli interrogando persone che abitano nella casa attigua a quella del Donati.

Pare che le cause che spinsero il disgraziato alla tragica risoluzione debbano attribuirsi alle sue critiche condizioni finanziarie.

Un particolare che dimostra come da tempo fosse maturata nel Donati l'idea del suicidio: le due precitate lettere portano la data del 1° luglio.

Un altro scritto

Oltre alle due sopra accennate lettere, che ancora sono in mano del Delegato Minardi, non per anco aperte, lo stesso funzionario rinvenne un foglietto di carta intestata della Direzoine delle Ferriere, anch'essa recante la data 1 luglio che dice:

«A mia figlia ed a mia moglie!

«Perdonate il dolore che vi procuro! ma non essendo in grado di mantenervi, ho deciso di darmi la morte».

«La direzione delle Ferriere avrà compassione di voi e non vi lascierà morire di fame dopo 14 anni che la ho servita.

«Non maleditemi perchè so di avervi voluto sempre bene.

«Vostro per sempre *Giacomo.*»

Gravissima disgrazia in Ferriera

Nella notte sopra ieri, poco prima delle 24, veniva accompagnato all'Ospitale Civile l'operaio venticinquenne Giuseppe Pellarini abitante a San Osvaldo 25, addetto alle Ferriere.

Il disgraziato lavorava davanti ad un forno, quando ad un tratto da questi — per causa non ancora accertata uscì con violenza una grossa sbarra di ferro arroventata la quale andò a colpire il Pellarini con *tal veemenza* alla coscia sinistra da produrgli una gravissima ferita lacera, con la recisione dei muscoli!

La ferita era così profonda da penetrare fino all'osso!

Il medico di guardia dott. Loi prestò le urgenti cure che il caso richiedeva e fece accogliere d'urgenza il Pellarini che non guarirà in meno di 2 mesi, salvo complicazioni che noi ben di cuore auguriamo non sopravvengano.

Altra operaia che si ferisce

Al deposito della fabbrica di Birra «Spiess» del sig. Luigi Rova, lavora l'operaia Maria Michielis d'anni 16, abitante in Baldasseria 43.

L'altra sera una bottiglia di birra scoppiò fra le mani della Michielis, appena riempita e chiusa automaticamente.

I pezzi di vetro produssero all'operaia una ferita lacera al polso destro che il dott. Loi, medico di guardia all'Ospitale, giudicò guaribile in 12 giorni.

I "FAVORITI,,

Riceviamo:

6-7-908

Pregiatissimo Sig. Giusti,

Poi che sul «Paese» di sabato trovo scritto che io sono uno dei più *favoriti* dal nuovo organico, Le sarei gratissimo se, pubblicando la presente, vorrà in qualche modo spiegare tale affermazione.

Questo Le chiedo, non per amore di polemica, ma *perchè se* fossi pubblicamente ritenuto un favorito me ne rincrescerebbe intimamente.

La ringrazio e La saluto distintamente.

Augusto Tam

×

Con la parola *favoriti* noi intendevamo dire: *meglio trattati*, e ciò risulta *evidentissimo* dal contesto dell'articoletto. Il rag. Tam — che ha pubblicamente approvato i criteri seguiti dalla Amministrazione nella compilazione dell' organico — avrebbe fatto meglio a indirizzare al *Lavoratore* le sue proteste, al *Lavoratore* che accusando l'Amministrazione Comunale di aver «saputo mirabilmente servirsi del potere per avvinghiarsi attorno tutta una cerchia di favoriti, di protetti, di gente che ha trovato sotto il tetto del Comune un impiego, una retribuzione, che avrebbe invano trovato altrove» — non solo ha detto cosa non vera nei riguardi della Giunta, ma ha recato un sanguinoso oltraggio alla classe degli impiegati comunali, cui il rag. Tam appartiene.

Pubblicando quell'elenco, è evidente, noi non miravamo a dimostrare che le nomine e le promozioni non furono meritate, ma semplicemente che le une e le altre sono, nella loro quasi totalità, cadute su avversari dichiarati sieno essi socialisti o moderati.

IL LOTTO 4 luglio

VENEZIA	51	28	32	45	24
BARI	66	64	56	57	13
FIRENZE	43	23	75	19	47
MILANO	34	70	78	39	55
NAPOLI	—	—	—	—	—
PALERMO	39	78	45	61	53
ROMA	7	9	66	72	11
TORINO	39	14	7	59	74

La questione degli esercenti

Il signor Passalenti

ci ha inviato un'altra lettera che pubblicheremo domani. Così pure per ragioni di spazio, dobbiamo rimandare a domani un' interessante lettera dell'egregio

Signor Quintino Conti

che, com'è noto, col signor Del Fabbro fu candidato degli esercenti nella trombatissima lista *liberale*.

L'ignoranza del Governo

Ancora sulla Cividale-Assling

In tutti i giornali del mattino si legge il seguente comunicato ufficiale:

«E' comparsa sui giornali la notizia che il ministro Bertolini rispondendo in Senato alla raccomandazione dell'on. Di Prampero sull'opportunità della costruzione della ferrovia militare Cividale-Assling abbia detto essere già in costruzione il tronco da Cividale al confine.

«La notizia è assolutamente inesatta, come può rilevarsi dal resoconto stenografico della seduta.

«L'on. ministro ha detto che è in corso una domanda di concessione per una linea da Cividale a Podresca presso il confine destinata a congiungersi colla Podresca Asling che è già costruita in in territorio austriaco.

«Il ministro ha aggiunto l'augurio che gli studi iniziati sulla costruzione suddetta possano chiudersi secondo i voti espressi dalle popolazioni interessate».

Peso el tacon del buso

La domanda di concessione della linea Cividale-Podresca (14 chilometri) che l'onorevole Ministro ha detto «essere in corso» è stata presentata da oltre *due anni*.

Il tratto Podresca-Canale (4 chilom.) che l'onor. Ministro ha detto «essere *già costruito* in territorio austriaco» non solo non è costruito, ma è ostacolato dal Governo Austriaco.

E pensare che in una memoria a stampa del febbraio 1904 l'egr. *amico* Emilio Pico (con quella competenza in materia ferroviaria che tutti gli riconoscono) raccomandava di indurre il Governo alla costruzione immediata del piccolo tronco da Cividale al confine austriaco presso Podresca, e consigliava a fare in modo che il Governo, richiamandosi al trattato di pace del 1866, ottenesse dallo Stato Austriaco il contemporaneo allacciamento della nostra ferrovia alla grande linea Assling-Gorizia presso Canale!

Ecco dunque come in luglio 1908 il Governo risponde con *precisione* e con *chiarezza* ai voti da lunghi anni espressi dalle popolazioni interessate!!!

La gita a Lignano

è riuscita splendidamente.

Vi parteciparono i direttori dei giornali locali ed i corrispondenti dei fogli di Venezia, che vennero accompagnati dall'avv. Billia, cui si aggiunse, a Precenicco, il Sindaco De Lorenzo.

Siamo costretti a rimandarne il resoconto a domani, per l'evidente sovrabbondanza di materia.

Beneficenza

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, commossa per la generosissima offerta di L. 500 che il munifico sig. dott. Roberto Kechler ha voluto fare in risposta all'appello a pro dei poveri fanciulli bisognevoli della cura del monte e del mare — a nome dell'intero Comitato delle Signore, vivamente ringrazia.

Tributa dal pari vivissimi ringraziamenti agli altri generosi concittadini, quali il sig. co. Fabio Asquini che versò L. 100 per un letto alla Colonia Alpina in memoria della compianta di Lui consorte sig.a co. Livia Asquini — ed i signori co. Daniele e Letizia Asquini che versarono altre L. 100 per onorare la memoria dell'amatissima figlia co. Margherita.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 28 Giugno al 4 Luglio.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti »	3	»	—	
» esposti »	—	»	—	
			Totale	25

Pubblicazioni di matrimonio

Matteo Dusan Milcovich impiegato con Adele Della Bianca sarta — Francesco Fedeli guardia scelta carceraria con Irene Tami sarta — Nicolò Guerra cocchiere con Giuseppina Buttinasshi cuoca — Vincenzo Lafortezza negoziante con Maddalena Gagliardotti casalinga — Ridolfo Braghin ferroviere con Maria Tamiso casalinga — Antonio Zuiani operario di ferriera con Lucia Gasparotto casalinga — Guido Ermacora commerciante e possidente con Susanna Carrara agiata.

Matrimoni

Giorgio Masolini libraio con Ida Driussi casalinga — Enrico Missio falegname con Virginia Toffoletti tessitrice — Albino Stella muratore con Clotilde Olivo tessitrice — Luigi Gabini liquorista con Adelaide Toso stiratrice.

Morti

Ernesto Mussato fu Lorenzo d'anni 70 R. pensionato — Francesco Ruppini di Quarto di mesi 1 e giorni 20 — Antonietta Zamparutti di Aurelio di mesi 4 e giorni 26 — Antonia Caneva-Capoferri fu Giuseppe d'anni 74 civile — Giovanni-Antonio Arduino fu Giovanni d'anni 52 impiegato privato — Pietro Mattiussi di Leonardo di mesi 4 — Maria Ortelli-Trevisan fu Giuseppe d'anni 81 contadina — Luigi Tonutti di Angelo di mesi 8 — Carlotto Minisini di Luigi di mesi 6 e giorni 22 — Rosa Colautti di Angelo d'anni 2 e mesi 2 — Giovanni Tafotti di Giuseppe d'anni 3 mesi 6 — Rosa De Venz di Angelo d'anni 8 scolara — Anna Galiussi di Pietro d'anni 12 scolara — Angelina Concina Rioli fu Andrea d'anni 64 agiata — Ida Gasparutti di Francesco d'anni 6 — Gino Cappelletti di Luigi di mesi 5 — Anna Cos di mesi 1 — Letizia Mussinano di Nicolò di giorni 10 — Dina Berina di Gio Batta d'anni 36 contadina — Giuseppe Bassi fu Gio Batta d'anni 54 pescivendolo — Giovanni Marcuzzi fu Angelo d'anni 60 agricoltore — Virginia Bosco d'anni 40 casalinga Valentino Plussig fu Giovanni d'anni 74 Corrado Miotti fu Gio. Batta d'anni 74 sarto — Domenico Franzolini fu Giuseppe d'anni 54 agricoltore — Orsola Bonini-Indrigo fu Antonio d'anni 70 casalinga — Rosa del Fabbro fu Gio. Batta d'anni 51 casalinga — Maria Menegon fu Giovanni d'anni 61 contadina — Giovanni Saroppi fu Francesco d'anni 52 falegname — Emma Valdevit di Luigi d'anni 20 casalinga. Totale n. 30 dei quali 17 a domicilio.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a Base di Ferro China-Rabarbaro, sia il vero cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. rlienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero Amaro Bareggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica **Elefante**

E. G. F.lli BAREGGI
Padova

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

COMUNICATO

LA DITTA

Ing. FELICE COMI e C.

di MILANO

(già Stabilimento Besana) costruttrice di impianti di **Riscaldamento, Lavanderie, Bagni, Cucine**, avverte la sua Spettabile Clientela che ha affidato la rappresentanza pel Friuli al sig. **Ing. ENRICO CUDUGNELLO** al quale prega rivolgersi per qualsiasi informazione.

L'Ing. Enrico Cudugnello ha assunto la Rappresentanza della Ditta **Ing. Felice Comi e C.** di Milano.

A richiesta Cataloghi, Rilievi, Preventivi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Nel primo anniversario della morte di

DOMENICO D'ESTE

Come giunse, or fa un anno, la dolorosa notizia della Sua dipartita fu uno schianto in tutti i buoni che da tempo trepidavano sulla sorte del caro Estinto. Fu uno schianto, quasi la lugubre novella arrivasse improvvisa; poi che, per quanto fosse grave il morbo ed atroce, non per anco era perduta ogni speranza, non per anco avean tradito ogni illusione la Natura e la Scienza.

Nè alcuno poteva immaginare la Sua bionda, Giovinezza forte adagiarsi nella composta rassegnata calma che la Morte induce; nè alcuno pensava il triste fato alla Sua vita irradiata di Bontà e di Amore, indirizzata a lenire i dolori ai sofferenti, a portar parole di conforto ai miseri, quando più sorridevano intorno le speranze migliori, quando più florivano gli auguri nell'animo Suo, dei parenti e degli amici.

Non ebbe pietà, la Morte, della Madre angosciata che implorava salvezza per il Figlio poco più che ventenne, non ascoltò i voti che religiosamente innalzavano le giovani sorelle.

O Domenico, noi non vedremo più riflessa nel cielo dei Tuoi profondi occhi glauchi la gioia del vivere; nè vi vedremo la serenità dell'Animo: le Tue palpebre hanno suggellato per sempre, sotto la misteriosa Forza che trasmuta e annienta, la chiare iridi azzurre. Non ultremo più la Tua voce nel coro dei giovani inneggianti all'Avvenire. Non attenderà più il Tuo ritorno dall'umida Padova la desolata Madre.

Tutto hai portato con Te, nella gelida tomba: e la serena Giovinezza bionda, e la Bontà dell'animo mite, e l'alacrità del pronto ingegno sicuro. Nè altro, che lo straziante ricordo, in noi permane.

Udine li 5 luglio del 1908.

ANTONIO POZZO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti Propri a:
CHIASSO (Svizzera) | S. LUDWIG (Germania)
NICE (Francia) | TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C., GENOVA
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C., NEW YORK
nella SVIZZERA e nella GERMANIA: GIUSEPPE FOSSATI, CHIASSO — S. LUDWIG



SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,800,000 versato.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Morro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 18, Bologna

Importante Società Anonima

produttrice di calce e cementi di Casale, **cerca rappresentante** a provvigione per la provincia. Indirizzare offerte Cassetta N° 1058 P. presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Malattie segrete

Il Juno, INIEZIONE ANTIGONORROICA è il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, la più ostinata perdita bianche anche croniche. Una bottiglia con siringa L. 2,00 (franca di porto L. 2,20). Idem senza siringa L. 1,75 (franca L. 2,05).

Capsule antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece delle iniezioni Juno, l'anzi invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. Una scatola L. 2,60 (franca di porto L. 2,20). Una bottiglia Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5 franco di porto.

Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 100 pillole L. 3,50 (franco di porto L. 4,10) N. 2 flaconi (una cura completa) con due scatole di Compresse di Clorato di Potassio L. 7 franco di porto.

NB. — Contro 3 francobolli da cent. 15 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie segrete e Articoli di uso intimo.

Indirizzare vaglia e cartoline-vaglia unicamente

Premiata Officina Chimica dell'Aquila
MILANO - Via S. Calocero, 25.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHERIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

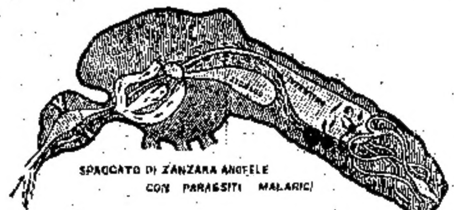
Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 3-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**



L'**ESAMEBA**, *elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore in luogo del **alcoolico** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Preservativi

e gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi anti-fecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa con si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale, 635 Milano.

Medici presci. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

NEGOZIANTI IN VINO, ALBERGATORI, PRODUTTORI, OSTI

Volete curare e guarire qualunque **VINO** affetto da spunto o fortore ridonandolo al suo primiero stato? Adoperate la polvere perfettamente innocua e permessa dalla Legge

Disacidificatrice del Vino

premiata con tre Medaglie d'Oro e tre Diplomi d'Onore Settembre 1906 - ROMA, 1907 Verona 1908

Preparata unicamente dal Chimico Farmacista **RONCA — VERONA — Piazza Erbe, 26**

Scatola da 5 a 10 Ettolitri con istruzione L. 4.00



PRESERVATIVI

per Uomini a garanzia da malattie veneree.

Articoli utili ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe essere di danno.

Catalogo in busta chiusa contro francobollo da Centesimi 20.

Indirizzare: **PARAGUAY**
Corso Garibaldi, 57 - MILANO

Premiata Farmacia DE' CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle *Esposizioni Nazionali ed Estere* — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Avvisi in IV pag. a prezzi mit[i]